

Honsell: Veterinaria non produrrà disoccupati

Il rettore tranquillizza l'Associazione dei medici veterinari preoccupati per le ricadute occupazionali

Il territorio è costretto a difendersi dagli attacchi dei veterinari contrari al corso di laurea specialistica, a ciclo unico, in Medicina veterinaria istituito dall'ateneo friulano.

Questa volta ad alzare la voce è l'Associazione nazionale medici veterinari italiani (Anmvi) secondo la quale il corso di laurea «nasce incurante delle difficoltà occupazionali di un settore che non è più in grado di sopportare l'ingresso sul mercato occupazionale di un solo medico veterinario in più rispetto all'effettivo fabbisogno professionale, un fabbisogno già ingiustificatamente sovrastimato dal mi-

nistero dell'Università e che ora viene irresponsabilmente innalzato». Va detto però che il corso di laurea istituito all'università di Udine, quando sarà attivato, contribuirà a elevare di pochissime unità il numero dei laureati in veterinaria. Considerato che è tarato per 30 matricole l'anno, di cui 18 provenienti dai paesi dell'est, e che le rimanenti 12 sono riservate ai Paesi comunitari è facile immaginare che gli studenti italiani saranno al massimo 2 o 3. «Il corso non riguarda solo i Paesi dell'est, ma anche Paesi in via di sviluppo, l'Africa in particolare» precisa il rettore, Furio Honsell, nel garantire che i fu-

turi accordi con i Paesi non europei, prevederanno borse di studio con un requisito preciso: gli studenti una volta laureati saranno obbligati a rientrare nei Paesi d'origine. Una clausola, questa, che fa venir meno la critica avanzata dall'Anmvi: «L'impossibilità a predeterminare il rientro nei Paesi di origine dei laureati, nonché l'orientamento comunitario ad agevolare la libera circolazione dei professionisti nell'Unione europea ci inducono a non ritenere credibili le argomentazioni della Regione, che vogliono che l'Ateneo sia pensato per soddisfare la domanda di formazione dei Paesi dell'est, a non ri-

tenerle in alcun modo pertinenti con "questione universitaria" nazionale. «La libera circolazione va nei due sensi, anche gli italiani possono andare altrove» replica il rettore, convinto che l'operazione merita di essere sperimentata. Nel tranquillizzare l'Anmvi, Honsell si sofferma, invece, sul coro dei consensi ricevuti dall'iniziativa nel corso della presentazione ai rappresentanti delle associazioni di categoria che operano sul territorio. Tra queste la Coldiretti, Confagricoltura, Azienda sanitaria n. 6, ma anche l'Ordine dei veterinari di Gorizia che si è dissociato dalla posizione di Udine.



Furio Honsell